

Oggetto: Approvazione del piano di chiusura per le vasche 1a - 1b - 2a - 2b - 3 - 4, secondo quanto previsto dal Decreto Commissariale n.145/2007, punti 2)-3)-4) di pag.10 della discarica di categoria "II" tipo "C" di proprietà della società MARIO GUERRUCCI S.A.S.

GESTORE: **Mario Guerrucci S.a.s.**  
SEDE LEGALE: Via Aurelia Nord km 74,15 00053 Civitavecchia (RM).  
SEDE IMPIANTO: Zona industriale di Monna Felice località Cava della Legnaia,  
00053 Civitavecchia (RM).  
VALIDITA' DEL  
PROVVEDIMENTO: **anni 30 dalla data di effettiva chiusura.**

## **IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO TERRITORIO**

Su proposta del Direttore regionale Energia e Rifiuti

**VISTO** lo Statuto della Regione Lazio;

**VISTA** la Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n.3;

**VISTA** la l.r. 18 febbraio 2002, n.6 e successive modificazioni: "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza regionale";

**VISTO** il Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale n. 1 del 6 settembre 2002 e s.m.i;

**VISTO** il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

**VISTO** il D.Lgs. 13 gennaio 2003, n. 36 "Attuazione della direttiva 1999/31/CE - discariche di rifiuti" e s.m.i.;

**VISTO** il D.M. 03 agosto 2005, “Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica”;

**VISTA** la legge regionale 9 luglio 1998, n. 27 “disciplina regionale della gestione dei rifiuti” e s.m.i.;

**VISTA** la l.r. 6 agosto 1999, n. 14 “ Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo” e s.m.i.;

**VISTA** l’Ordinanza di Protezione Civile n. 2992 del 23.06.1999 “Immediati interventi per fronteggiare la situazione di crisi socio-ambientale e di protezione civile nel settore dello smaltimento dei rifiuti nel territorio della città di Roma e Provincia”, così come integrata e modificata dall’OPCM 3249/02 e s.m.i.;

**VISTO** il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti del Lazio, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 112 del 10 luglio 2002;

**VISTO** il Piano di tutela delle acque regionali ai sensi del D. Lgs. 152/1999 e s.m.i., approvato con Deliberazione del Consiglio regionale 27 settembre 2007, n. 42;

**VISTA** la Deliberazione di Giunta Regionale n. 222 del 25.02.2005, “Monitoraggio delle acque sotterranee”;

**PREMESSO CHE** il Commissario delegato per l’emergenza ambientale di cui all’Ordinanza di Protezione Civile n. 2992/1999 come modificata ed integrata con l’O.P.C.M. 3249/2002 e s.m.i. ha cessato la propria attività in data 30 giugno 2008 e che è necessario dare continuità all’azione amministrativa già avviata dallo stesso nel rispetto delle deleghe amministrative richiamate negli artt. 4, 5 e 6 della l.r. 27/1998;

**VISTO** il Decreto n. 145 del 28.12.2007 con il quale, a seguito del parere negativo della Commissione Tecnico Scientifica di cui all'O.P.C.M. n. 3249/2002 rilasciato nella seduta dell'11 novembre 2007, il Commissario Delegato non ha approvato, ai sensi dell'art.17 comma 5 del D.Lgs. 36/2003, il piano di adeguamento della discarica in questione e, di fatto, ha disposto:

- *“di dare conseguente seguito alla procedura di chiusura della discarica, conformemente all'art. 12 comma 1 lettera c) del D.Lgs. 36/2003, relativamente alle sole vasche denominate 1a - 1b – 2a – 2b – 3 – 4 (...)”;*
- *“di presentare il piano di gestione post-operativa e ripristino ambientale, ai sensi dell'art 8 comma 1 lettere h) e l) del D.Lgs. 36/03, comprensivo inoltre delle opportune garanzie finanziarie necessarie alla realizzazione dei progetti e delle opere, per tutta la durata della gestione post-operativa e chiusura, relativamente alle sole vasche denominate 1a - 1b – 2a – 2b – 3 – 4”;*
- *“per quanto attiene la vasca denominata 6-7 dovrà essere garantito l'adeguamento a quanto previsto al punto 2.4.2 dell'allegato 1 del D.Lgs. 36/2003; contestualmente per la sola vasca 6-7 potrà essere richiesta l'autorizzazione all'esercizio per i codici di rifiuto di interesse della ditta”.*

**VISTO** il Piano di adeguamento presentato, in ottemperanza al Decreto commissariale n. 145/2007, dalla Guerrucci S.a.s., acquisito al prot. 323/RUP del 10.03.2008, riportante le modalità di chiusura delle vasche 1 a, 1 b, 2 a, 2 b, 3 e 4 e il progetto di adeguamento della vasca denominata “6-7”;

**VISTA** la Determinazione n. A 3442 del 30 settembre 2008 *“Approvazione del Piano di Adeguamento ai sensi del comma 4 dell'art. 17 del D.Lgs. 36/03 ed autorizzazione alla prosecuzione delle attività ai sensi dell'art. 210 del D.Lgs. 152/06 presso la sola vasca denominata “6-7”, della discarica di categoria “II” tipo “C” di proprietà della società Mario Guerrucci S.a.s”,* rilasciata dall'Area Rifiuti della Regione Lazio, nella

quale si rinvia ad ulteriore provvedimento la chiusura delle vasche 1 a, 1 b, 2 a, 2 b, 3 e 4;

**VERIFICATO**, attraverso i competenti uffici, che il progetto di chiusura delle vasche 1 a, 1 b, 2 a, 2 b, 3 e 4 presentato ai sensi del D.Lgs. n. 36/2003, trasmesso in ottemperanza al Decreto Commissariale n. 145/2007, come successivamente integrato in conformità alle osservazioni della Commissione Tecnico Scientifica di cui all'OPCM 3249/2002, risulta in linea di massima conforme alle norme tecniche di adeguamento individuate dal D. Lgs. n. 36/2003;

**VERIFICATO altresì, che** nei progetti presentati è presente una vasca identificata con il numero 5 già chiusa, sulla quale, però, l'Amministrazione Regionale ritiene di non avere, allo stato attuale, elementi utili per effettuare valutazioni tecniche;

**RITENUTO** opportuno, dunque, rinviare ogni valutazione sulla vasca numero 5 successivamente al sopralluogo previsto dalla Determinazione A3442 del 30 settembre 2008;

**RITENUTO**, pertanto, di poter procedere all'approvazione del progetto di chiusura delle vasche 1 a, 1 b, 2 a, 2 b, 3 e 4 ai sensi del D. Lgs. n. 36/2003, in linea con quanto stabilito dal Decreto Commissariale n. 145/2007;

#### **DETERMINA**

1. di approvare i progetti presentati per la chiusura, il ripristino ambientale, il piano di gestione post-operativo ed il piano di sorveglianza e controllo della discarica in questione, relativamente alle vasche 1 a, 1 b, 2 a, 2 b, 3 e 4, di seguito elencati:

Fascicolo “*Progetto delle opere di chiusura e di messa in sicurezza delle vasche 1 a, 1 b, 2 a, 2 b, 3 e 4*” presentato il 27 giugno 2008, contenente:

- - relazione tecnica;
- - piano di gestione post-operativa;
- - piano di ripristino ambientale;

Fascicolo degli allegati comuni, contenente:

- - CL 8 indagine geologica;
- - CL 16 Relazione Tecnica di calcolo delle vasche in cemento armato;
- - CL 17 Tavola 1 Planimetria d’insieme dell’impianto schemi delle sezioni;
- - CL 19 Vasca 3-4-5-6/7 Pianta sezioni e particolari;
- - CL 21 Domanda di autorizzazione allo scarico delle acque (D.Lgs. 152/1999);
- - CL 22 Tavola T1 Domanda di Autorizzazione allo scarico delle acque (D.Lgs. 152/1999);
- Piano finanziario

Fascicolo “*Recepimento osservazioni e considerazioni del CTS del 27/06/2008*”, presentato l’11 settembre 2008, contenente:

- relazione integrativa – recepimento osservazioni e considerazioni del CTS del 04/07/2008;
- progetto delle opere di chiusura e di messa in sicurezza delle vasche 1 a, 1 b, 2 a, 2 b, 3 e 4 – piano di gestione post-operativo – integrazioni delle attività di monitoraggio  
- recepimento osservazioni e considerazioni del CTS del verbale 4/07/2008;

- allegato 1 – progetto delle opere di chiusura e di messa in sicurezza delle vasche vasche 1 a, 1 b, 2 a, 2 b, 3 e 4 - elaborato grafico - CTR e foto aerea, estratto catastale, planimetria generale, conferimento nelle vasche, stato attuale, progetto di chiusura, particolari;
  - cronoprogramma.
2. di autorizzare la realizzazione dei lavori di chiusura secondo quanto riportato nei progetti approvati e nel rispetto delle prescrizioni riportate nel presente provvedimento, parte B;
  3. di autorizzare la realizzazione dei lavori nel rispetto dei tempi sanciti dal cronoprogramma allegato al presente provvedimento;
  4. di considerare la discarica, o parte di essa, come nel caso di specie, definitivamente chiusa, solo dopo che l'Area Rifiuti della Regione Lazio abbia eseguito un'ispezione finale sul sito, ai sensi del comma 3 dell'art.12 del D.Lgs. 36/2003 e abbia esperito formale presa d'atto del certificato di collaudo delle opere di chiusura, effettuato da un ingegnere iscritto all'albo (o avente laurea equipollente) esperto nel settore specifico (e non incompatibile), che dovrà attestare l'esatta realizzazione di quanto approvato e prescritto nel presente allegato tecnico;
  5. di stabilire che il gestore della discarica, anche dopo la chiusura definitiva di parte di essa o tutta, è responsabile della manutenzione, della sorveglianza e del controllo nella fase di gestione post-operativa per tutto il tempo durante il quale la discarica può comportare rischi per l'ambiente e comunque per un tempo non inferiore ad anni 30 dalla chiusura definitiva ed integrale;
  6. di subordinare l'efficacia del presente atto al rilascio, entro 60 giorni dalla data di notifica, di garanzie finanziarie per un importo pari a euro € 3609130,00 secondo le modalità richiamate nella D.G.R. n. 755 del 24/10/2008.

## PARTE A - DESCRIZIONE GENERALE

### Ubicazione

L'impianto in questione, sito nella zona industriale di Monna Felicità, località Cava della Legnaia, Civitavecchia (RM), è censito nella carta tecnica regionale alla sezione 363060, con coordinate UTM x: 234218 m e Y 4668007.

### Stato attuale

L'impianto, per il quale si approva il progetto di chiusura, è costituito da 4 vasche in cemento armato realizzate su un'area di ex cave di pietra. Di seguito è riportata una tabella dei dati costruttivi principali delle vasche in cemento armato.

PLATEA DI FONDO	Spessore minimo	30 cm	
	CALCESTRUZZO Classe di resistenza	R <sub>bk</sub> = 350	
PARETI LATERALI	Spessore minimo	30 cm	
	CALCESTRUZZO Classe di resistenza	R <sub>bk</sub> = 350	
FERRI DI ARMATURA	Ad adherenza migliorata tipo	FeB 44	K
	Tensione ammissibile	2.600	daN/cm <sup>2</sup>
	Tensione snervamento	4.400	“
	Tensione a rottura	5.500	“
	Modulo elastico	2.000.000	“
	Allungamento A <sub>0,00</sub>	12	
IMPERMEABILIZZAZIONE	Tipo: VEREPOS A.S. s. 42.000		
	Descrizione. Rivestimento epossidico ad alto spessore bi-componente universale ad altissima temperatura		
	Impiego: per immersione continua in miscele di solventi aromatici e che tonici, idrocarburi alifatici (ragia minerale, greggio, benzina, cherosene, olio combustibile, gasolio, soluzioni acide ed alcaline concentrate), acque marine, soluzioni alcaline diluite, saline, acqua demineralizzata e per esposizione esterna.		
	Resistenza alla temperatura di esercizio: esterna secco = 100-200 °C Interna in immersione = variabile sino ad un max di 60 °C		
Litotipo	Alternanza di livelli di marne argillose in scaglie prismatiche e di arenaria a cemento silico calcico. k = 1,9 x 10 <sup>-6</sup> m/sec con grado di permeabilità medio Basso. Il litotipo è molto competente dalle ottime caratteristiche geomeccaniche e a bassa permeabilità, flysch della Tolfa		

Nelle vasche in questione, sono stati conferiti i seguenti codici di rifiuti ed occupate le seguenti volumetrie:

Vasca	Settore	Codice CER	Tipologia dei Rifiuti	VOLUMI MC		
				TOTALE	UTILIZZATO	RIMANENTE
1	1/a	100104*	Ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia	154000	105000	49000
		150202*	Assorbenti materiali filtranti stracci indumenti protettivi contaminati da sostanze pericolose	2780	400	2380
	1/b	100101	Ceneri pesanti scorie e polveri di caldaia tranne 100104	5000	500	4300
2	2a	160306	Rifiuti organici diversi di quelli della voce 160305		200	
		100126	Rifiuti prodotti dalle acque di raffreddamento	3700	1200	2500
	2b	150203	Assorbenti, stracci, indumenti protettivi, materiali filtranti diversi da quelli della voce 150202	1100	1100	0
3		160708*	Rifiuti contenenti olio / morchie e fondami di serbatoi	3700	1200	2500
4				1100	1100	0
5*		170601	Materiali isolanti contenenti amianto	--	--	“tombata”

\* questa vasca, seppure annoverata nei documenti presentati, non è attualmente soggetta ad alcun progetto.

Come si evince dalla sopracitata tabella, allo stato attuale di chiusura, le vasche non hanno esaurito le volumetrie disponibili.

### Lavori di adeguamento

I lavori di adeguamento approvati dal presente provvedimento riguardano:

- rimodellamento e capping conforme ai dettami del D.Lgs. 3620/03;
- regimazione delle acque di prima pioggia dell'intero sito, già contemplato nella determinazione A 3442 del 30 sett. 2008;
- implementazione di ulteriore pozzo di monitoraggio per il controllo delle acque di falda, già contemplato nella determinazione A 3442 del 30 sett. 2008;
- raccolta e trattamento del percolato;
- rete di captazione del biogas, previsto per le sole vasche 2 a e 2 b.

## **PARTE B - PRESCRIZIONI**

### **Prescrizioni generali**

Il gestore dovrà:

1. garantire una manutenzione costante per mantenere in efficienza:
  - recinzione e cancelli di accesso;
  - rete di raccolta e smaltimento acque meteoriche;
  - viabilità interna ed esterna;
  - sistema di impermeabilizzazione sommitale delle singole vasche;
2. garantire che la ricostruzione dello strato edafico che non dovrà, in ogni caso, essere inferiore a 30 cm di spessore, dovrà avvenire con terra vegetale dalle caratteristiche chimico fisiche controllate e, plausibilmente analoghe a quelle del sito di intervento;
3. dovrà provvedere alla realizzazione, sullo strato edafico, di un inerbimento anche temporaneo con specie erbacee annuali e perenni pioniere allo scopo di una rapida stabilizzazione della massa movimentata e per favorire processi di rivitalizzazione del suolo;
4. nella piantumazione per la ricostruzione della copertura vegetale, dovrà procedere in maniera progressiva utilizzando prioritariamente specie arboree ed

- arbustive appartenenti a quelle autoctone o tipiche dell'area da ricostruire ed adatte alle caratteristiche chimico fisiche del suolo;
5. durante la piantumazione e successivamente all'intervento di ripristino dovrà impiegare le migliori tecniche di coltivazione per garantire l'attecchimento della coltivazione; in particolare dovrà essere garantita la manutenzione e, qualora necessario, l'adozione di sistemi di irrigazione che assicurino le più favorevoli condizioni per lo sviluppo e la copertura vegetale;
  6. garantire che, a ridosso della recinzione, sia piantumata una rampicante sempre verde con obbligo di attecchimento;
  7. garantire che, al fine di mitigare l'inserimento ambientale da eventuali punti di visuale, in adiacenza della recinzione, sia internamente che esternamente, siano poste a dimora essenze arbustive ed arboree di alto fusto autoctone, con obbligo di attecchimento;

#### **Prescrizioni al rimodellamento e capping**

Il gestore dovrà:

8. attenersi scrupolosamente ai contenuti progettuali presentati, in particolare modo nella realizzazione del capping;
9. porre in sicurezza la vasca n.3 asportando il percolato ivi contenuto con appositi automezzi (auto spurgo) ed inviarlo ad idoneo impianto di trattamento;
10. assicurarsi che le operazioni di messa in sicurezza avvengano nel pieno rispetto dell'ambiente e dei lavoratori;
11. garantire che il rimodellamento, in particolare per la vasca numero 3, in alcun modo possa essere effettuato con materiali classificati come rifiuti;

#### **Prescrizioni alla gestione delle acque meteoriche**

Il gestore dovrà:

12. attenersi alle modalità e frequenze di controllo già stabilite nell'allegato tecnico alla determinazione A 3442 del 30 settembre 2008;

13. convogliare, tramite una rete separata, le acque meteoriche e di corrivazione provenienti dal “capping”, direttamente al corpo ricettore, in quanto provenienti da zone potenzialmente non contaminate. In ogni caso dovrà essere previsto prima dell'immissione al corpo recettore un pozzetto di verifica idoneo al prelievo di campioni;

### **Prescrizioni alla gestione delle acque sotterranee**

Il gestore dovrà:

14. attenersi alle modalità e frequenze di controllo già stabilite nell'allegato tecnico alla determinazione A 3442 del 30 settembre 2008;
15. presentare un documento contenente la definizione dei livelli di guardia, secondo quanto stabilito dall'allegato 2 al D.Lgs. 36/2003, entro 6 mesi dalla presa d'atto per la chiusura delle vasche in questione;

### **Prescrizioni gestione del percolato**

Il gestore dovrà:

16. realizzare un pozzo di captazione del percolato per ogni invaso come descritto nei documenti tecnici approvati;
17. armare i pozzi con pompa ad immersione dalla quale parte la condotta in PEAD  $\Phi= 1''$  che raggiunge i perimetri della vasca, al fine di garantire la perfetta efficienza dell'impianto sul controllo del percolato. La parte ultima, dove attinge l'autocisterna di raccolta del percolato, deve essere munita di valvola a sfera.
18. assicurare che l'operazione di svuotamento avvenga ogni qualvolta viene rilevata la presenza di un battente idraulico superiore agli 80 cm;
19. installare una sonda idrometrica capace sia di rilevare un livello battente (regolato su 80 cm), sia di inviare il segnale remoto in caso di presenza di percolato alla stazione di pompaggio;

20. installare su ogni stazione di adduzione il comando remoto dell'avviamento delle pompe sommerse, al fine di aggottare il percolato all'interno delle autobotti / auto spurghi per trasportarlo agli impianti di trattamento per lo smaltimento definitivo;
21. garantire la raccolta del percolato e delle acque di scarica per tutto il tempo di post-gestione della scarica, secondo quanto stabilito nell'autorizzazione, e comunque per un tempo non inferiore a 30 anni dalla data di chiusura definitiva dell'impianto;
22. prevenire intasamenti ed occlusioni per tutto il periodo di funzionamento previsto;
23. assicurarsi che il sistema di raccolta resista all'attacco chimico dell'ambiente della scarica;
24. assicurarsi che il sistema di raccolta sopporti i carichi previsti;
25. assicurare che il percolato sia raccolto senza sversamenti e senza pericolo per l'ambiente;
26. analizzare e caratterizzare il percolato, secondo le modalità di legge, che si raccoglie dalle singole vasche, in particolare definire in conformità alla normativa vigente se trattasi di rifiuto pericoloso o non pericoloso;
27. evidenziare, in particolare, la quantità di acqua contenuta nel percolato, onde evitare l'insorgere di dubbi sulla composizione del rifiuto;
28. assicurarsi che il percolato sia avviato ad opportuno impianto di trattamento autorizzato per lo smaltimento definitivo;
29. eseguire le analisi di controllo del percolato con cadenza semestrale;
30. inviare annualmente, a partire dalla data della presa d'atto di chiusura delle vasche in questione, all'Area Rifiuti Regione Lazio ed ad Arpa Lazio le quantità di percolato (in m<sup>3</sup>/anno) prodotto ed il sistema impiegato per il trattamento, nonché i relativi report delle analisi.

**Prescrizioni gestione biogas e qualità dell'aria (solo nella fase di gestione post-operativa)**

Si precisa che le torce di ossidazione sono considerate, nel caso di specie, come impianti di emergenza e di sicurezza, pertanto, secondo la normativa vigente (*comma 14 lettera i dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006*), non necessitano di autorizzazione all'emissione in atmosfera.

Il gestore dovrà:

31. implementare le torce di ossidazione sole nelle vasche 2 a, 2b, come descritto nei documenti tecnici approvati;
32. assicurare la verifica diretta della mancata ossidazione del biogas, secondo un preciso piano di monitoraggio e controllo;
33. assicurare che tale operazione avvenga in piena sicurezza secondo i dettami del Dlgs 9 aprile 2008, n. 81 (*Tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro - Attuazione articolo 1 della legge 123/2007 - Abrogazione Dlgs 626/1994*);
34. prevedere un piano di mantenimento delle torce di ossidazione da integrare con il documento "integrazioni delle attività di monitoraggio" del "Piano di Gestione Post Operativa" al punto "2.4.1 attività di manutenzione" di pag.8;
35. garantire che tali torce di ossidazione corrispondano ai requisiti previsti al punto 2.5 dell'allegato 1 del D.Lgs. 36/2003 in merito alle temperatura di termodistruzione, concentrazione di ossigeno e tempo di ritenzione;
36. assicurare che il sistema di estrazione del biogas sia dotato di sistemi per l'eliminazione della condensa;
37. presentare uno studio, corredato anche da analisi di laboratorio, a firma di un tecnico esperto nel settore specifico, abilitato (e non incompatibile), a cura e spese della Società, che attesti come la natura del rifiuto conferito nelle vasche 1 a, 1b e 4 in alcun modo possa sviluppare biogas;

38. predisporre, in caso contrario al punto precedente, torce di ossidazione analoghe a quelle previste per le altre vasche, rimodellando opportunamente il “capping”;
39. con cadenza annuale dovrà essere effettuato uno studio sulla presenza del gas di discarica al di fuori della discarica stessa, anche nel suolo e nel sottosuolo. In caso di superamento dei limiti previsti, dovrà attivare l'apposito piano di intervento;
40. il gestore dovrà monitorare il gas di discarica fornendo la quantità di biogas prodotta. Dovrà, con frequenza quadrimestrale per il primo anno ed annuale poi, monitorare i seguenti parametri CH<sub>4</sub>, CO<sub>2</sub>, O<sub>2</sub>, H<sub>2</sub>, H<sub>2</sub>S, Polveri totali, NH<sub>3</sub>. Eventuali scostamenti significativi rispetto all'andamento teorico previsto sulla base delle misurazioni già svolte, dovranno essere comunicate all'ARPA Lazio e all'Autorità Competente per le valutazioni del caso;
41. concluso il primo anno di monitoraggio, integrare il Piano di Sorveglianza e Controllo con la definizione dei livelli di guardia relativamente alla presenza del gas di discarica all'esterno della discarica, anche nel suolo e sottosuolo, nonché specificare un piano di intervento da realizzare ed attivare in caso di superamento degli stessi;
42. Con cadenza semestrale per il primo anno e, qualora non si rilevino criticità, annuale successivamente, il gestore dovrà procedere alla verifica delle emissioni diffuse in atmosfera, individuando, sentita l'ARPA Lazio, almeno due punti di prelievo lungo la direttrice principale del vento dominante nel momento del campionamento, a monte e a valle della discarica;

#### **Prescrizioni controllo meteo-climatico:**

Il gestore dovrà:

43. mantenere in piena efficienza la stazione meteo climatica presente presso il sito;
44. procedere al controllo meteo climatico nel rispetto di quanto di seguito riportato:

<b>Dati meteo climatici</b>	
Parametro	Frequenza
Precipitazioni	Giornaliera
Temperatura (min, max, 14 h CET)	Giornaliera
Direzione e velocità del vento	Giornaliera
Evaporazione	Giornaliera
Umidità atmosferica	Giornaliera

### **Prescrizioni inquinamento acustico**

Il gestore dovrà:

45. in relazione all'impatto acustico prodotto dalle attività effettuate nell'impianto di cui trattasi, rispettare i limiti massimi previsti dalla zonizzazione acustica del Comune di Civitavecchia;
46. evitare gli inconvenienti derivanti dalla produzione di rumore e vibrazioni, nell'esercizio dell'attività di gestione dei rifiuti autorizzata;
47. effettuare una verifica dell'impatto acustico generato dalle lavorazioni in essere presso l'impianto, anche attraverso l'esecuzione di rilevamenti fonometrici. Particolare attenzione andrà data al monitoraggio acustico in quelle parti perimetrali in cui risultano ubicati eventuali insediamenti abitativi. Le risultanze di tali valutazioni, presentate in modo conforme ai dettami del D.M. 16/03/1998, dovranno essere trasmesse all'autorità competente, all'ARPALAZIO e al Comune di Civitavecchia;
48. attenersi ai controlli sull'inquinamento acustico previsti dal D.Lgs. 447/1995 e relativi Decreti Attuativi;
49. attenersi ai controlli previsti dal D.Lgs 9 aprile 2008, n. 81 (Tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro - Attuazione articolo 1 della legge 123/2007 - Abrogazione Dlgs 626/1994) relativamente al rischio rumore e vibrazioni.

Il presente provvedimento sarà oggetto di riesame da parte dell'Amministrazione Regionale su indicazione di Arpa Lazio o della società, qualora, in fase di realizzazione

delle opere di chiusura della discarica si rendano necessarie modifiche al fine di garantire una maggiore tutela all'ambiente.

Sempre su indicazione di Arpa Lazio, la Regione potrà rivedere il piano di sorveglianza e controllo approvato con il presente provvedimento.

I documenti e gli atti del procedimento relativi alla presente autorizzazione sono depositati, al fine della consultazione del pubblico, presso gli Uffici dell'Area Rifiuti della Regione Lazio siti in viale del Caravaggio 99 – Roma.

Il presente provvedimento dovrà essere notificato alla Mario Guerrucci S.a.S. dal Direttore regionale Energia e Rifiuti. Lo stesso dovrà essere trasmesso alla Provincia di Roma, al Comune di Civitavecchia e all'ARPA Lazio.

Copia dei progetti approvati, opportunamente timbrati e siglati dal Dirigente dell'Area Rifiuti, dovrà essere consegnata alla società per le attività di competenza e dovrà, dalla stessa, essere messa a disposizione degli enti di controllo a semplice richiesta.

Nei confronti del presente provvedimento potrà essere proposto ricorso innanzi al TAR Lazio entro 60 giorni dall'avvenuta notifica oppure ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica.

Il presente provvedimento è pubblicato sul B.U.R.L.

Il Direttore del Dipartimento Territorio  
(dott. Raniero De Filippis)